

Bonus edilizi, nucleare, flat tax: la ricetta del centrodestra



**Garantita l'«adesione
«piena all'integrazione
europea» e gli impegni
Nato su spese militari
e aiuti all'Ucraina**

Piano in 15 punti

Riordino degli incentivi sul mattone e stop al reddito di cittadinanza

Gianni Trovati

ROMA

Non sembra esserci spazio per tentazioni euroscettiche nel programma comune del centrodestra che al primo punto prevede la «piena adesione al processo di integrazione europea», seppure «con la prospettiva di un'Unione Europea più politica e meno burocratica», accanto alla garanzia del rispetto degli impegni Nato su aumento delle spese militari e sostegno all'Ucraina. Lo spazio c'è invece per le tante Flat Tax proposte dai partiti della coalizione, anche se diventa via via più sfumato quando l'ambizione della proposta cresce. Perché «l'estensione della Flat Tax alle partite Iva fino a 100mila euro di fatturato» è declinata in modo specifico come quella sui redditi incrementali cara a Fratelli d'Italia, mentre la tassa piatta per tutti rilanciata nei giorni scorsi (con aliquote diverse) da Lega e Forza Italia si annacqua nella «prospettiva di un'ulteriore ampliamento della Flat Tax», rivolto sia alle «famiglie» sia alle «imprese» (che però hanno già un'aliquota unica al 24% con l'Ires).

Quando si tratta di mettere in comune programmi di partiti diversi una certa dose di compromesso, sostanziale e lessicale, è indispensabile. Soprattutto sulle misure che sventolano come bandiere

in campagna elettorale.

Ma tasse piatte a parte il capitolo fiscale non ha faticato a trovare un linguaggio comune nel centrodestra. «Pace fiscale» e «saldo e stralcio» piacciono a tutti gli azionisti della coalizione, anche se nello specifico le proposte dei partiti hanno qualche diversità non marginale, così come non trova opposizione l'idea di cancellare una serie di microtributi (era nel menù della delega fiscale di fatto affondata al Senato). Scontato, ma netto, il «no a patrimoniali dichiarate o mascherate», tema tornato d'attualità con la proposta Pd sull'imposta di successione per finanziare la «dote» da 10mila euro ai 18enni.

Mentre sui bonus edilizi si riconosce l'esigenza di un «riordino» complessivo degli incentivi per riqualificazione, messa in sicurezza ed efficientamento energetico degli edifici pubblici e privati; riordino che ha però come primo impegno quello di garantire una «salvaguardia delle situazioni in essere», travolte dalla pioggia normativa di questi mesi alimentata dall'emergere delle frodi multimiliardarie. Decisamente da archiviare, invece, l'esperienza del reddito di cittadinanza, da «sostituire con misure più efficaci di inclusione sociale e di politiche attive» su formazione e lavoro.

Nel programma comune del centrodestra entra poi anche il nucleare, ma sotto la forma cauta della «valutazione» e a patto che si parli di tecnologie «pulite e sicure». Lontano dall'atomo si chiede invece di spianare la strada agli «impianti di ultima generazione» per la produzione energetica, «senza veti e preconcetti»: indicazione piuttosto generica, in cui però si legge per esempio un «sì» chiaro ai rigassificatori su cui invece a sinistra le opinioni sono parecchio diversificate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 13 %